



Ars non dat panem!?

Descrizione

Gli studenti del liceo artistico "Paciolo" di Anguillara Sabazia, sotto la guida attenta delle professoresse Viviana Ravaioli e Patrizia Santoro, hanno realizzato un'opera corale, messa in mostra a S. Oreste trasformando un antico pavimento in cotto del XVI secolo in un paesaggio simbolico: una spirale composta da centinaia di pani in argilla cruda, candida, che si origina da un unico pane in argilla scura, metafora di nascita e memoria; racconto di un'Italia fatta di territori e tradizioni, di comunità che si riconoscono nel gesto quotidiano del pane.



Il candore, scelto con cura per i pani, evoca la calce delle

case mediterranee, la neve del nord, ma Ã¨ anche quello della farina da cui si produce il pane della vita e della comunitÃ , ed Ã¨ il colore della morte: quello del seme che muore per diventare nutrimento con il pane che rinnova la vita nella comunitÃ .

Memoria e oblio, luce e ombra, vita e morte: un percorso che si fa riflessione e verticalitÃ , quasi un esercizio di pensiero per ragazzi che incrementano la propria sensibilitÃ osservano e realizzando opere artistiche. Un lavoro pensato per far emergere lâ€™estro, la passione e il talento degli studenti, insegnando loro la sapienza del gesto.

Ogni ragazzo ha modellato il proprio pane in tre ore, imparando non solo una tecnica, ma anche il coraggio di esporsi, di mostrarsi e di misurarsi con gli altri. Un processo preceduto da studio, ricerca e conoscenza, perchÃ©, come ha ricordato la docente, dallâ€™ignoranza non si produce nulla di buono: â€™lâ€™artista vero non puÃ² essere un ignoranteâ€™. lâ€™arte non nasce dallâ€™improvvisazione, ma da consapevolezza e disciplina.

Il titolo dellâ€™opera, ironico e provocatorio, recita: â€™Ars non dat panem!â€™. Una domanda antica, che gli studenti hanno trasformato in un invito a riflettere.

Riccardo Agresti